

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La regione del Chaco Boliviano comprende cinque province appartenenti a tre dipartimenti: Province Hernando Siles e Luis Calvo del Dipartimento di Chuquisaca; Provincia Cordillera del Dipartimento di Santa Cruz; Province Gran Chaco e O'Connor del Dipartimento di Tarija. La popolazione complessiva del Chaco boliviano è stimata in circa 260.000 persone, circa il 60% della popolazione vive in zona rurale, dove troviamo 350 comunità rurali prevalentemente guaraní e piccoli "pueblos" sotto i 5.000 abitanti. L'altro 40% è distribuito nei centri urbani di Camiri, Yacuiba, Villamontes, Monteagudo. Nell'area rurale vive il popolo guaraní, formato dai gruppi ava, izoceño-chiriguano, guarayo, sirionó, yuqui e guarasug'we-pauseerna, che raggiunge complessivamente le 80.000 persone.

La popolazione del Chaco è prevalentemente rurale e organizzata in comunità, permeate dalla cultura guaraní.

Elementi comuni essenziali caratterizzano il popolo Guarani: la lingua, l'appartenenza della terra alla comunità, la presenza del ipaye (sciamano), il senso e la pratica dell'autonomia vissuta democraticamente. L'autonomia proviene direttamente dal senso e dall'apprezzamento della libertà, forse il valore principe della società guaraní. Ad ogni livello della società guaraní, individuo-famiglia-comunità, troviamo un grado specifico di autonomia. Questi elementi ci permettono di considerare le comunità guaraní come essenzialmente autonome, democratiche e federali. Nella società guaraní la partecipazione di un individuo in un gruppo, o di un gruppo in un movimento maggiore, è concepita "dal basso all'alto" e soltanto raramente al contrario.

Vi è nel guaraní la conoscenza pratica della natura, della qualità della terra e delle possibilità del terreno, che è in accordo con le analisi scientifiche dell'agronomo moderno. L'abitazione non costituisce un'unità isolata, ma mantiene un'importante relazione con il cortile (oka), dove si tengono gli orci, e dove si realizzano gli incontri, le feste e le riunioni.

La popolazione dei centri urbani è invece prevalentemente formata da meticci, discendenti dall'incontro tra autoctoni e spagnoli e, a partire dalla metà dell'800, anche con tedeschi, italiani, arabi ed altre popolazioni.

Le città principali sono Camiri, capitale della provincia Cordillera, e Yacuiba, capitale della provincia Gran Chaco. Camiri (circa 36.000 abitanti) è situata alle pendici dei primi contrafforti delle Ande ed è considerata la Capital Petrolera de Bolivia, essendovi presenti importanti giacimenti petroliferi che hanno costituito occasione di lavoro per molte persone e contribuito alla urbanizzazione della città. Yacuiba, di circa 45.000 abitanti, è la città più grande della regione e ha conosciuto un'importante sviluppo demografico e delle attività commerciali per la sua posizione strategica, lungo la direttrice principale della strada panamericana, al confine con l'Argentina.

Antecedenti Storici

La popolazione indigena Guaraní abitava un tempo un vastissimo territorio comprendente gli attuali stati del Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Bolivia. La ricchezza in risorse naturali di queste terre ha fatto sì che nel corso della storia siano state teatro di numerose e interminabili guerre: i tentativi di conquista da parte degli Incas, gli oltre trecento anni di scontri con gli Spagnoli durante l'epoca coloniale e per ultima la Guerra del Chaco del 1931-1935, hanno letteralmente decimato questa popolazione che oggi vive dispersa nella regione del Chaco boliviano, argentino e paraguaiano. Le guerre, la progressiva penetrazione dei grandi allevatori e la crescita del latifondo, ed infine la Riforma Agraria del 1953 che ha strappato ai Guaraní del Chaco boliviano gli ultimi territori da sempre abitati e coltivati, hanno costretto questo popolo in condizioni di schiavitù all'interno delle grandi proprietà latifondiste.

I guaraní costituirono l'ultima resistenza alla "conquista" e riuscirono a mantenere con grandi sacrifici la loro indipendenza per tre secoli. L'ultimo scontro avvenne cent'anni fa, il 28 di Gennaio 1892 in Kuruyuky. Questa battaglia costituì un tentativo di genocidio del popolo guaraní da parte del nuovo governo repubblicano. Le conseguenze furono devastanti: il popolo si disperse, alcuni emigrarono nei Paesi vicini, altri cercarono rifugio nelle zone più inaccessibili, mentre la maggioranza fu schiavizzata dai "Tierratenentes".

La situazione attuale è in gran parte il risultato di questi avvenimenti storici che potremo riassumere così:

- quasi la metà dei guaraní boliviani vive in situazioni di semischiavitù come "peones de los Tierratenentes"
- le comunità rimaste "libere" sono quasi senza terra sia per lavorare che per vivere
- il contatto con i "bianchi" ha significato quasi sempre una dipendenza economica e la perdita progressiva dell'identità culturale.

In Bolivia, i guaraní occupano ancora la stessa area geografica, però il frazionamento politico e amministrativo creato dai nuovi artificiosi confini e frontiere, ha determinato la disarticolazione profonda a livello etnico e culturale al punto che sembra risulti difficile parlare oggi di un solo popolo.

Ciononostante in queste disperate condizioni, il popolo guaraní ha potuto mantenere la sua cultura, specialmente la lingua, il suo "Ñandereko" (maniera di essere) e l'aspetto organizzativo. Anche nelle comunità "cautivas" (schiavizzate) si è mantenuta la lingua guaraní e gli "Mburuvichas" (autorità tradizionali) hanno costituito un punto di riferimento importante.

La speranza nel futuro

In questi ultimi anni sono avvenuti cambiamenti ritenuti positivi nel popolo guaraní per varie ragioni:

- un lento recupero della capacità di organizzazione comunitaria, in un clima politico più sereno in cui elementi d'aiuto derivano anche dal riconoscimento da parte della legge che il municipio come comunità organizzata abbia la responsabilità della pianificazione, esecuzione, supervisione e controllo delle risorse.
- la crescita internazionale della sensibilità per i diritti umani dei popoli nativi
- la presa di posizione della Chiesa in favore del popolo Guaraní in coincidenza del ricordo storico dei cento anni dalla battaglia di Kuruyuky e con il quinto centenario della "scoperta dell'America"
- la riscoperta da parte popolo Guaraní delle proprie radici identitarie e culturali

Nonostante i gravissimi problemi di sussistenza conseguenti alla disastrosa situazione socio-economica, il pueblo Guaraní si è liberamente organizzato negli ultimi anni nell'Asamblea del Pueblo Guaraní (APG), una forma di organo decisionale popolare che agisce in nome delle comunità e che opera in funzione di un piano di sviluppo in cinque aree specifiche (Produzione, Infrastruttura, Salute, Educazione e Terra/territorio: P.I.S.E.T)

I soggetti della trasformazione

In questa area, un ruolo di particolare rilievo lo svolge il Vicariato Apostolico di Cuevo, costituito in prevalenza da religiosi appartenenti alla provincia Toscana dei Frati Minori, che sta realizzando, nell'ambito del suo lavoro di pastorale, attività di promozione e sviluppo umano, in tutta la regione del Chaco boliviano. Insieme ad altre istituzioni la Chiesa locale appoggia inoltre l'organizzazione e la presa di coscienza da parte della popolazione Guaraní dei suoi diritti e responsabilità fondamentali, delle sue giuste rivendicazioni, della propria identità culturale. La Asamblea del Pueblo Guaraní (A.P.G.), organizzazione rappresentativa

strutturata secondo le esigenze socioculturali e in funzione delle linee di sviluppo concordate con le istituzioni di appoggio e scelte democraticamente, si estende a tutta la regione del Chaco boliviano che corrisponde al suo territorio nella Repubblica di Bolivia.

Le numerose istituzioni che lavorano nella regione appoggiando i vari settori di sviluppo (educazione, salute, infrastrutture, produzione e commercializzazione, partecipazione comunitaria, promozione della donna, sviluppo sostenibile ed ecocompatibile) sono riuniti in una federazione con attività di coordinamento per la realizzazione dei Piani di Sviluppo Regionali.

ORGANIZZAZIONI COINVOLTE NEL PROGETTO PILOTA D'ISTITUZIONE DELLA SCUOLA DELLE ARTI:

Teko Guarani

È la istituzione alla quale è stato affidato il compito di promuovere tutta la attività educativa, specialmente nell'area rurale.

I programmi che realizza sono: educazione interculturale bilingue, aiuto e accompagnamento ai docenti, programmi radio e audiovisivi, educazione degli adulti, formazione dei docenti, progetto per giornalisti popolari.

Direttore: Guido Chumira.

Indirizzo: Av. Sargento Maceda s/n. Casilla 20 Camiri - Dpto. Santa Cruz, Bo

E-mail: guarani@cidis.ws

Asamblea del Pueblo Guarani

L'attività dell'Asamblea del Pueblo Guarani si articola nella promozione e sostegno delle iniziative, nell'ambito dell'educazione, salute, partecipazione comunitaria, riappropriazione della propria identità e cultura, rivendicazione dei diritti garantiti, decise democraticamente dal popolo guaraní.

L'A.P.G., oltre ad essere uno degli enti che hanno richiesto la realizzazione della iniziativa che presentiamo, rappresenta il segno ed il frutto di un antico lavoro di collaborazione tra le istituzioni operanti nell'area del Chaco. Il rispetto, negli ultimi 20 anni, per il diritto del popolo guaraní all'autodeterminazione culturale, linguistica e religiosa, permette oggi di trovarsi in una condizione di dinamismo di questa istituzione che sollecita gli enti presenti nell'area del Chaco a maggior impegno per la diffusione di un sistema sanitario di base che garantisca il diritto minimo di salute ad ogni uomo.

Presidente: Nelly Romero

Sede: Av. Bolivar 1101, Camiri, Dpto Santa Cruz, Bolivia;

Casilla 60; Tel +591 952 2132.

UPSA

Università Tecnica di S. Cruz de la Sierra, la seconda città della Bolivia per popolazione e capitale del Departamento omonimo, la cui Provincia Cordillera occupa una buona parte del Chaco.